



**LO DICO
AL CORRIERE**

CASTELVETRANO

«Sono nata nel paese di Messina Denaro, mi imbarazzava dirlo»

Sono nata in una regione che ha dato i natali a eccellenti personalità: scrittori, filosofi, scienziati e musicisti. Eppure la fama che gliene deriva è legata alla criminalità organizzata: mafia, mafioso sono parole che identificano la Sicilia e il siciliano. Adesso che uno stragista mafioso è stato arrestato dopo 30 anni di latitanza un senso di liberazione si è impadronito di tutti noi siciliani onesti. Dopo aver lasciato la mia isola per lavoro, confesso di aver provato sempre un certo imbarazzo nel dichiararmi siciliana nata a Castelvetro, il paese di Matteo Messina Denaro quasi a temere che altri potessero trovare una certa contiguità con un criminale che sporcava la mia onorabilità. Ora sento come una sorta di liberazione catartica che ha fatto rinascere la stima in una siciliana come me e spero nei siciliani tutti.

Giovanna Casapolo

TITOLO DI STUDIO

«L'odissea per riconoscerlo se conseguito all'estero»

Il riconoscimento in Italia del titolo di studio conseguito all'estero è complesso. Mio figlio nel 2020 ha conseguito il diploma di secondo livello in pianoforte a Oporto. Ha dovuto preparare dei documenti sul posto. Poi per avere la dichiarazione di valore in loco dall'ambasciata di Lisbona abbiamo dovuto aspettare un mese. Abbiamo dovuto tradurre il programma di ogni esame in italiano e la spesa è stata notevole. A giugno 2020 abbiamo mandato il pesante plico all'ufficio competente del ministero che era diventato da poco della Ricerca. A ottobre abbiamo cominciato a telefonare per sollecitare. A novembre abbiamo scoperto che al Conservatorio di Firenze, che doveva dare il parere didattico, non era arrivato niente. Finalmente la responsabile dell'ufficio si è decisa a inviare il cartaceo. Eravamo pronti a ricorrere al Tar quando a marzo 2020 è arrivata la dichiarazione di equipollenza, quindi dopo nove mesi.

Giovanna Cavaleri
Cecina (Livorno)

Risponde Aldo Cazzullo

LA MAGIA DEL CINEMA NELL'ULTIMO SPIELBERG



Caro Aldo, sono andato a vedere al cinema *The Fabelmans*, l'ultimo lavoro di Steven Spielberg. Chi è abituato ai capolavori di Spielberg, da *Lo squalo* (1975), la trilogia di *Indiana Jones* (1981-1989), *E.T.* (1982) e così via, non si attenda nulla di ciò. *The Fabelmans* è un film molto intimo, la storia umana e normale (penso alla separazione dei genitori) di una famiglia americana ebrea. *Sammy* (Spielberg), figlio primogenito di un ingegnere e di una pianista, scopre la passione per il cinema e dirige i primi film in *Super 8* avendo come attori i compagni di scuola. Quello che colpisce di questo film è l'antisemitismo americano, che *Sammy* subisce nella scuola in California. Una cosa del genere te l'aspetti dai nazisti negli anni 30 e 40, non negli Stati Uniti negli anni 50.

Stefano Masino, Asti

Caro Stefano,

Anch'io ho amato l'ultimo film di Steven Spielberg. È un'opera autobiografica, incentrata sulla sua passione per il cinema, e questo rischia di renderla meno interessante per le nuove generazioni: nelle loro vite il cinema ha un posto molto meno importante di quello che ha avuto nelle nostre. Non a caso il film non è andato benissimo al botteghino. Eppure ho trovato bellissime, quasi commoventi le scene in cui il giovane Fabelman (controfigura del giovane Spielberg) costruisce un western artigianale con piccoli trucchi che però rendono bene la magia del cinema (a proposito, questa moda di utilizzare solo una parte dello schermo, come accade per altre pellicole ora nelle sale come *Le otto montagne* e *Godland*, mi pare poco amichevole verso lo spettatore: il segreto del cine-

ma è appunto il grande schermo, oltre al buio; è il coinvolgimento totale dei sensi e delle emozioni di chi guarda). Meraviglioso il finale, con la teoria dell'orizzonte, nei quadri come nei film: sempre in alto o in basso; mai banalmente davanti.

Ma lei, gentile signor Masino, pone un altro problema: l'antisemitismo. Un fenomeno antico e non ancora sconfitto. Che certo ha attecchito anche in America, crogiolo di etnie e di religioni ma da lungo segnata dalla storica egemonia dei Wasp (bianchi, anglosassoni, protestanti). Nella sua ultima opera Spielberg riduce l'antisemitismo a qualche battuta antipatica, oltre che alla vicenda esilarante della giovane e bella compagna che tenta di convertirlo, per poi lasciarlo bruscamente. La Germania hitleriana, e purtroppo pure l'Italia tra il 1938 e il 1945, sono un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuttifrutti



di **Gian Antonio Stella**

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579

@
lettere@corriere.it
letterealdocazzullo
@corriere.it

f
Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldao



**LA
VOSTRA
FOTO**

«La biblioteca (comunale) con le ruote, il Bibliobus, gira ormai da tanti anni per tutti i quartieri di Firenze e con oltre 3000 libri a bordo ognuno può trovare un volume da prendere in prestito, una bellissima iniziativa!» ci scrive Jo Caren Majer che ha scattato e inviato la foto. (Inviate le fotografie, fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

RISCALDAMENTO

«Caloriferi guasti, in classe con 15 gradi»

Mia figlia, studentessa del quinto anno al liceo scientifico Copernico di Torino, fa lezione con una temperatura in classe stabile sui 15° (o meno); succede dall'inizio del periodo invernale: che ci sia il sole o che fuori nevichi, i termosifoni restano freddi. Ovviamente gli studenti sono vestiti come se si facesse lezione nel cortile, e ogni richiesta di intervento è stata sostanzialmente ignorata. Quando gli studenti si sono rifiutati di entrare in classe, restando nei corridoi, il dirigente scolastico ha fornito l'elenco delle chiamate fatte ai servizi di manutenzione, come se telefonare, senza alcun risultato, fosse una valida giustificazione.

V. D. L.

La lettera

«I nostri borghi a New York in cerca di investitori»

Venerdì 27 gennaio, alle 18, è in agenda un incontro presso la sede Ice di New York, organizzato dalla delegazione Cim (Confederazione italiani nel mondo, organizzazione associativa dei cittadini italiani residenti all'estero) locale, dove si parlerà di temi legati al mondo degli italiani che risiedono negli Stati Uniti. Ma si parlerà anche di borghi italiani in via di spopolamento.

Fiorello Primi, presidente dell'associazione borghi più belli d'Italia, ospite di Angelo Sollazzo, vertice Cim, presenterà la guida dei borghi in lingua inglese.

La Confederazione italiani nel mondo, che ha sede a Roma e ha delegazioni nei principali Paesi, si occupa da trent'anni degli italiani all'estero. Rappresenta una grande galassia di sei milioni di donne e uomini iscritti all'Aire (Associazione italiana residenti

estero). Ma se consideriamo quelli di seconda o terza generazione, si arriva a contarne 70/80 milioni. Molti borghi in via di spopolamento sono oggetto di attenzioni da parte di sindaci e Governo, al fine di provare a invertire la tendenza e a favorire un ripopolamento.

Il governo ha stanziato tre miliardi, dal Pnrr, a favore delle aree interne. Molti sindaci propongono case ad un euro, piuttosto che fitti agevolati. Con l'iniziativa di New York si prova ad aprire un nuovo fronte: quello degli investitori internazionali al fine di sostenere questo grande progetto sociale. Anche il turismo delle radici, al quale la Farnesina sta dedicando risorse, merita attenzioni.

Salvo Iavarone
www.salvoivarone.it



Il nostro lettore racconta dell'iniziativa in programma a New York per far conoscere i borghi italiani anche allo scopo di invogliare investitori stranieri

CORRIERE DELLA SERA



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9013 del 06.04.2022

La tiratura di martedì 24 gennaio è stata di 195.584 copie